



IL DIRITTO AD ESISTERE

La FIAM ha per scopo di promuovere, organizzare, disciplinare, diffondere e controllare l'attività di tutte le arti marziali a livello educativo, morale e sportivo al fine di assicurarne la diffusione e contribuire alla formazione ed al consolidamento dell'integrità psicofisica degli associati; conseguentemente, svolge tutte le attività e le iniziative idonee al raggiungimento dello scopo medesimo.

Promuovere, diffondere ed organizzare l'attività delle arti marziali rendendone disponibile l'accesso e la pratica a tutte le componenti sociali con finalità educative, culturali, ricreative e sportive.

Stimolare l'impegno a promuovere l'attività delle Arti Marziali quale recupero per i portatori di handicap e per gli anziani.

Seguire criteri formativi, in armonia con i programmi del Ministero della Pubblica Istruzione, per le Scuole di ogni ordine e grado con particolare riguardo ai giovanissimi.

Organizzare corsi di formazione ed aggiornamento professionale senza scopo di lucro.

Organizzare attività e manifestazioni sportive, a carattere provinciale, regionale, nazionale e internazionale.

Detto questo, da alcune parti si chiede di giustificare l'esistenza di questo organismo che, al pari di altri sul territorio, è una realtà consolidata da anni. Ma non sono ne questo ne altri organismi a doversi giustificare; dovrebbero altrimenti giustificarsi le diverse migliaia di Associati che a questi aderiscono.

Ma si è partiti con il piede sbagliato, non è questa la domanda da porre, il quesito è: "Perché un numero di aderenti, superiore a quello della Federazione Ufficiale del CONI, ha scelto altre sigle per svolgere la propria attività sul territorio !!??"

Ma anche qui non si può dare una risposta univoca e definitiva, tante sono le motivazioni, tante quante sono i sogni di ognuno dei praticanti. Perché il problema è proprio questo; **chi** si è mai posto questo interrogativo e se lo ha fatto, quale risposta si è dato?

Un fatto è certo, sul territorio esistono e operano organizzazioni che soddisfano i loro Associati come spero accada per coloro che militano nella Federazione del CONI. Perché allora denigrarli ? il loro sudore , il loro impegno e i loro sacrifici non sono forse uguali a quelli di tutti gli altri? O vogliamo aggrapparci a motivazioni quali quelle che la formazione e la tecnica non sono valide quanto quelle impartite dalla Federazione ufficiale? una menzogna bella e buona, in considerazione del fatto che la gran parte dei fuoriusciti da quella Federazione hanno continuato ad avere compiti di formatori nelle rispettive organizzazioni; validi prima e inadeguati ora? Non scherziamo per favore, schiere di appassionati li seguono e sempre più spesso sono anche loro fuoriusciti, perché le Federazioni non sono fatte da sigle ma da Uomini. Certo, qualcuno potrebbe allora ripetere che comunque il marchio CONI è assegnato ad un'unica Organizzazione; ed è giusto? È giusto ignorare tutti gli altri che oltre a produrre una seria ed intensa attività sportiva per i giovani, per i meno giovani o per le categorie disagiate producono anche ricchezza sul territorio ove svolgono di volta in volta i loro Campionati o i loro stage.? Questi, dicevamo, non meritano forse, al pari di altri, una degna collocazione nello scenario dello sport Nazionale?



Ed arriviamo ora alla nota tecnica più discussa, quella che dice, di queste Organizzazioni, che usurpano i titoli sportivi di Campioni Nazionali, d'Europa e del Mondo che non dovrebbero essere tali, ed io mi chiedo: perché Organizzazioni Nazionali con migliaia di iscritti, che aderiscono anche ad una struttura Internazionale, non possono creare un circuito Europeo o Mondiale con le stesse motivazioni che spingono altre Organizzazioni a fare lo stesso.! Mi chiedo cosa si direbbe se tali Organizzazioni Nazionali si unissero, ad esempio, per disputare un Campionato Assoluto; pur con le difficoltà sui regolamenti che immaginiamo, non sarebbe forse più ASSOLUTO questo di altri?

Non è forse un diritto legato alla libertà istituzionale? il nostro non è forse un Paese fondato sì sul lavoro ma anche sull'eguaglianza, quando per eguaglianza intendo la possibilità che ogni singolo soggetto possa accedere ad eguali opportunità? La stessa legge Italiana tutela l'Associazionismo sportivo, consentendo ad ogni Associazione, attraverso l'adesione ad un Ente di Promozione Sportiva, di poter essere inserita nell'albo del CONI.

Ma basta! Le critiche e le dichiarazioni demagogiche di alcuni non possono ferire chi ha scelto di vivere nella vita e nello sport da Uomo libero. Nell'Organizzazione in cui milito, la **FIAM**, ho incontrato uomini liberi che con sacrificio perseguono obiettivi Sportivi, Etici e Morali che me la fanno amare ogni giorno di più. Se altri hanno trovato nelle rispettive Organizzazioni quanto io ho trovato li considero fortunati, altrimenti

Giacomo Gullo

Consigliere Nazionale FIAM

Coordinatore dell'Accademia di Formazione